

Friedrich Engels
Il manifesto di Lamartine

«The Northern Star» n. 525
13 novembre 1847^a

Di recente avete pubblicato questo curioso elaborato.¹ Esso consiste di due parti molto distinte: misure *politiche* e misure *sociali*. Ora, tutte le misure politiche sono prese, quasi senza modifiche, dalla costituzione del 1791: cioè significano il ritorno alle rivendicazioni della borghesia all'inizio della rivoluzione. A quel tempo tutta la borghesia, compresi i commercianti minori, era investita del potere politico, mentre oggi solo i grandi capitalisti hanno parte in esso. Che significano dunque le misure politiche proposte da Lamartine? Mettere il governo nelle mani degli strati inferiori della borghesia, ma sotto l'apparenza di darlo a tutto il popolo (questo e non altro è il senso del suo suffragio universale col suo doppio sistema elettorale). E le sue misure *sociali*? O sono cose che presuppongono che una rivoluzione riuscita abbia già dato il potere politico al popolo: per esempio l'istruzione gratuita per tutti; o sono misure di pura beneficenza, tali cioè da soffocare le energie rivoluzionarie dei proletari; oppure mere parole altisonanti prive di ogni significato pratico, quali la soppressione della mendicizia mediante decreto governativo, l'abolizione per legge della miseria pubblica, un ministero del benessere popolare ecc. Esse pertanto o sono del tutto inutili al popolo, o sono calcolate a concedergli i soli vantaggi necessari per assicurare una certa pubblica tranquillità, o sono vuote promesse che nessuno può mantenere: e negli ultimi due casi sono peggio che inutili. In breve, Lamartine dimostra di essere, dal punto di vista sociale e politico, il fedele rappresentante del piccolo commerciante, degli strati borghesi inferiori, e di condividere l'illusione peculiare di questa classe, in quanto crede di rappresentare il popolo lavoratore. Infine è tanto sciocco da rivolgersi al governo chiedendo che esso appoggi le sue misure. L'attuale governo dei grandi capitalisti farà tutto tranne che questo. Quindi la «*Réforme*» ha il pieno diritto di attaccare le sue misure, per quanto riguarda la possibilità pratica di attuarle e il modo da lui concepito per metterle in prati-

^a Scritto all'inizio di novembre.